

Flaei: protagonisti del nostro tempo

L'EDITORIALE•

Caritas in Veritate: appello sull'energia

segretario generale Flaei
Carlo De Masi

L'enciclica papale Caritas in Veritate aggiorna ed attualizza la dottrina sociale della Chiesa sui grandi temi dell'economia, del lavoro e della giustizia sociale. Essa si colloca in un solco profetico di consapevolezza della questione sociale che, a partire dalla Rerum Novarum di Leone XIII, è divenuta uno dei temi centrali del nostro tempo: la necessità di cambiare il modo di intendere e di fare impresa, il lavoro e il benessere intesi come patrimonio morale dell'intera società, il profitto come strumento per dare senso a nuove azioni di crescita solidale e non come voragine speculativa, il mercato come spazio di solidarietà e fiducia che non deve produrre quote di esclusione sociale, la Persona come motore dello sviluppo, il «Capitale umano» quale strumento privilegiato di inclusione sociale, il ruolo indispensabile delle Organizzazioni Sindacali. Si tratta di argomenti fondamentali che suscitano domande in tutti noi, che sollecitano l'anello forte della nostra identità: la centralità della Persona come fondamento strategico di azione politica e sindacale della Flaei e della Cisl. Ma l'enciclica (...)

segue a pag. 2



Nella Foto: Carlo De Masi nel Congresso Flaei di Montesilvano

Obiettivo donna, lavoro e stress

Servizio a pag. 3

«Progetto Giovani»: energie in movimento

Servizio a pag. 6

NUOVA INIZIATIVA•

Al via il Festival Internazionale del Lavoro A Rocca di Papa tre giorni di incontri, dal 29 al 31 ottobre

nostro servizio

Conquiste del Lavoro l'ha efficacemente ribattezzato una «Cernobbio del lavoro», richiamando alla mente il celebre forum annuale di Confindustria. Si tratta del «Festival Internazionale del Lavoro nella società globale», promosso dalla nostra Fondazione Enérgeia, che si terrà dal 29 al 31 ottobre a Rocca di Papa. Saranno tre giorni che, per il rilievo dei relatori, degli invitati e degli argomenti avranno la possibilità concreta di caratterizzarsi come simposio di rilievo internazionale. Il festival nasce da un'ambizione che rappresenta la via maestra per individuare

soluzioni credibili: dare una risposta di sistema, mirare alla costruzione di un modello fondato sulla sinergia tra università, sindacati, istituzioni, imprese e grandi centri di elaborazione politica e culturale. Si parlerà di attori sociali e impresa nella società postindustriale, di capitalismo associativo ed

economia civile, di grandi riforme socioeconomiche, di economia e naturalmente di energia. Ne discuteranno grandi personalità come il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale Dominique Strass Kahn, un profondo critico della società postmoderna come il sociologo francese (...)

segue a pag. 2



Una veduta panoramica di Rocca di Papa, la località prescelta per l'organizzazione del «Festival Internazionale del Lavoro»

XVI Congresso Flaei

È stato un congresso importante quello della Flaei a Montesilvano; un sedicesimo congresso che, oltre al consolidamento della segreteria De Masi, ha dato sostanza e concretezza alla strategia della Federazione e alla sua volontà di essere sempre più protagonista del grande dibattito in corso nel Paese intorno al tema dell'energia.

La scelta di Montesilvano come sede congressuale si è caricata di molto significati simbolici sia per ciò che la cittadina abruzzese rappresenta nella storia della Flaei sia per il valore di solidarietà e testimonianza che la federazione dei lavoratori elettrici della Cisl ha voluto rendere alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto di aprile. La sensazione di un passaggio importante nella vicenda sindacale della Flaei la si è avuta già partire dal logo congressuale: quattro orbite intrecciate, a simboleggiare il senso e l'intreccio delle energie culturali, morali, sociali e solidali, che convergono verso una e che sintetizza il grande e complesso universo delle energie fisiche.

All'interno, pag. 4 e 5

DALLA PRIMA PAGINA

Al via il Festival Internazionale del Lavoro



(...) Alain Touraine, il segretario della Confederazione Internazionale dei Sindacati Guy Ryder, il presidente del Parlamento Europeo Poettering e Jacques Attali, presidente della Commissione per la liberazione della crescita nominata da Sarkozy ed incaricata di individuare le più importanti riforme economiche e sociali da mettere nell'agenda politica del governo francese.

Ma non mancheranno importantissimi interlocutori italiani che ci aiuteranno a capire quali politiche siano necessarie per riportare il lavoro, con i suoi diritti e le sue tutele, al centro della scena sociale. Tra essi ricordiamo i segretari di Cisl, Cgil e Uil Bonanni, Epifani e Angeletti, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, i ministri Sacconi e Tremonti e l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta. Ai lavori e al dibattito su economia civile e capitalismo associativo parteciperà il segretario generale della Flaei Cisl Carlo De Masi, che ha fortemente



Carlo De Masi

In alto: Una foto che ritrae assieme i tre principali rappresentanti delle tre sigle sindacali, da sinistra Epifani della Cgil, Angeletti della Uil e Bonanni della Cisl. In occasione del Festival del Lavoro di Rocca di Papa i rappresentanti sindacali parteciperanno all'iniziativa organizzata dalla Fondazione Enérgeia, di cui è presidente il segretario generale nazionale della Flaei, Carlo De Masi



voluto questa iniziativa e che è tra i promotori e gli animatori più appassionati della Fondazione Enérgeia. Si tratta, pure per questa ragione, di una iniziativa di assoluto spessore culturale e politico che porta, in qualche modo, l'impronta della Flaei e che produrrà sicuramente

riflessi positivi sull'elaborazione strategica che la nostra Federazione sta sviluppando a partire dal congresso di Montesilvano: l'idea della persona al centro del sistema economico e sociale e la politica energetica come elemento qualificante e imprescindibile di un nuovo modello di sviluppo compatibile con l'ambiente e con i bisogni della società e del mondo.



DALLA PRIMA PAGINA

Caritas in Veritate: appello sull'energia

(...) di Papa Benedetto XVI tocca anche un altro tema che ci sta particolarmente a cuore e che segna nel profondo ogni momento dell'attività della nostra Federazione: l'Energia. Il testo tratta un punto focale, che costituisce la base per progettare un nuovo modello di sviluppo sostenibile, e cioè l'esigenza di «individuare strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili», pianificando il futuro in uno sforzo congiunto tra i Paesi ricchi e quelli in via di sviluppo. Su questa base si gioca una partita strategica di cui come Flaei vogliamo essere protagonisti: la questione energetica/ambientale come cifra morale di una nuova solidarietà planetaria. La Caritas in Veritate, in questo senso, non si limita ad evocare un'esigenza teorica di equità energetica ma ne indica i capisaldi materiali: l'utilizzo dell'evoluzione tecnologica per accelerare l'abbattimento del fabbisogno energetico; il miglioramento dell'efficienza energetica; la ricerca di energie alternative; la redistribuzione planetaria delle risorse; il diritto di accesso dei Paesi più poveri alle fonti energetiche. L'approccio del Papa conferma e rafforza una nostra convinzione profonda, che ha attraversato anche i lavori del Congresso Flaei di Montesilvano e cioè il bisogno di un approccio antropologico capace di subentrare all'ottica puramente tecnologica. La sfida energetica è una sfida complessa, di sistema, che riguarda il Lavoro, la Cultura, il Mondo dell'informazione, le Istituzioni, le Imprese, le Forze sociali. Dobbiamo collaborare tutti insieme, per tutelare gli interessi nazionali senza cadere nell'egoismo, con l'obiettivo di rafforzare quella alleanza tra Essere umano e Ambiente che deve rispecchiare l'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino. Come Flaei ci siamo messi in gioco in tempi non sospetti, aggiornando la nostra identità e riflettendo sulle prospettive future di un strategico Soggetto sindacale dell'energia all'interno della Cisl. E' un percorso che ci appassiona e ci impegna e trova nelle parole di Benedetto XVI una grande conferma: l'Energia è tema centrale ed ineludibile di ogni politica di sviluppo sostenibile. Per questo, è necessario rafforzare nel Paese il punto di vista Flaei e Cisl: la Persona al primo posto, attorno alla quale far prendere forma le strategie economiche e sociali per una migliore qualità della vita e sindacali riferibili all'energia. La Flaei, come sempre, farà la sua parte con grande convinzione, confortata oggi anche dalle parole del Papa e dalla Sua visione di alto profilo.

Carlo De Masi



Protagonisti del dibattito n

XVI CONGRESSO NAZIONALE•

La Flaei riconferma la sua leadership Nuove energie per un futuro migliore

Una grande spinta simbolica ha caratterizzato l'incontro di Montesilvano

nostro servizio

Valori ed energia sono state, non a caso, le grandi parole d'ordine del XVI congresso della Flaei. A partire dall'articolata relazione introduttiva di Carlo De Masi che ha insistito con forza e convinzione sul legame inscindibile che accomuna energia, sviluppo, benessere. E su un punto decisivo: il settore energetico italiano appartiene ai beni essenziali per la sicurezza, la dignità e la qualità della vita individuale e collettiva.

In una parola al futuro del paese e della società. Insomma, una Flaei delle persone capace di interloquire con i giovani, gli anziani e le donne di questo Paese, mettendosi nella condizione di cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla green economy e più in generale dalla crisi di un modello di sviluppo che divora risorse energetiche, le dilapida ed impedisce accesso e redistribuzione in direzione dei paesi più poveri.

In questo quadro di riferimento le stesse dinamiche del settore elettrico - a dieci anni di distanza dalla liberalizzazione elettrica in Italia - si posizionano e

si ricollocano in una nuova dimensione che comporta, innanzitutto, il riconoscimento realistico di un vero e proprio tradimento delle attese rispetto ai proclami che accompagnarono la liberalizzazione. Si era parlato, a quel tempo, di fine del monopolio, di minori costi, migliore qualità e maggiore sicurezza. Oggi - secondo la Flaei - ogni buona intenzione di allora si è rovesciata nel suo contrario e per questo la Federazione si è presentata all'appuntamento congressuale con una griglia di proposte in grado di fare del settore elettrico il fulcro di un profondo rilancio dell'economia nazionale.

Innanzitutto attraverso un quadro di regole necessario per mettere ordine nel settore e tra i soggetti che ne sono protagonisti; quindi il rilancio di una occupazione settoriale di qualità passando per una riflessione sul ruolo «multinazionale» delle imprese elettriche più importanti per giungere ad una riconsiderazione complessiva delle strategie di approvvigionamento e diversificazione delle fonti energetiche. Da questo punto di vista il Congresso di Montesilvano ha evidenziato nettamente l'opzione nucleare come scelta strategica della Flaei, attraverso la partecipazione a progetti moderni, sicuri e proiettati nel medio lungo periodo. Progetti che secondo la Federazione di Via Salaria dovranno raccogliere anche il necessario consenso dei cittadini e della comunità locali in vista di scelte partecipate nella alloca-



Primo piano del segretario generale nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, e sullo sfondo il segretario nazionale della Flaei, Carlo De Masi, riconfermato alla guida della Federazione

zione degli impianti e fondate su un federalismo energetico capace di produrre anche azioni di compensazione per i territori che, appunto, accettano di ospitare impianti. Con l'obiettivo di riportare la gestione del sistema energia al servizio del Paese. Potrebbe essere riassunto in queste poche parole l'impegno che la Flaei considera necessario per aprire un nuovo orizzonte di sviluppo e di crescita. Servono sinergie, contrattazione, bilateralità e la capacità di far convergere ciascuno di questi elementi in direzione di quel capitalismo associativo che per la Flaei costituisce il riferimento culturale più forte di questa nuova stagione di protagonismo e di diritti. Non è un caso che il congresso di Montesilvano abbia riservato grande attenzione all'associazione A.Di.G.E. ed al tema della democrazia economica. A.Di.G.E., come è giusto ricordare, ha l'obiettivo di rappresentare e difendere gli interessi di migliaia di dipendenti ed ex dipendenti titolari di azioni del gruppo Enel. Ma non si tratta di una logica difensiva e della difesa di spazi simbolici, quanto di una precisa visione di capitalismo associativo che si connette direttamente alla questione della responsabilità sociale dell'impresa e degli istituti sociali di categoria.

Su questi temi i delegati e gli ospiti del XVI



azionale



Congresso nazionale della Flaei hanno dibattuto e discusso ampiamente, con una focalizzazione particolare sui grandi temi del nuovo modello contrattuale, della regolamentazione del diritto di sciopero e sulla nuova dimensione concettuale ed operativa che dovrà caratterizzare, sin da subito, il sindacato dell'energia. Da questo punto di vista, senza dissensi ed eccezioni di sorta, l'intera platea congressuale ha riconosciuto il bisogno strategico di costruire una rappresentanza unica della Cisl all'interno delle aziende che operano nel settore energetico.

Un obiettivo ambizioso, di prospettiva, capace di costituire la piattaforma ideale di una grande mobilitazione dei lavoratori, degli iscritti e dei dirigenti della Flaei ad ogni livello. Non è un caso che il desiderio di puntare sui giovani abbia attraversato trasversalmente gli interventi e le riflessioni di tutti. Perché la Flaei ha bisogno di essere sempre più attrattiva, di farsi contaminare da energie e pensieri nuovi in grado di dare concretezza a quell'idea di

“
La Flaei del futuro sarà quindi il sindacato dei giovani, delle donne, delle pari opportunità, della conciliazione tra vita e lavoro, di una nuova dimensione della rappresentanza e dell'impegno collettivo

speranza che ha fatto da sfondo all'intero congresso. La Flaei del futuro sarà quindi il sindacato dell'energia ma anche il sindacato dei giovani, delle donne, delle pari opportunità, della conciliazione tra vita e lavoro, di una nuova dimensione della rappresentanza e dell'impegno collettivo. Non è un caso che De Masi abbia concluso la sua relazione di apertura citando una evocativa frase del poeta Schiller: «chi non osa nulla, non spera nulla». La Flaei sarà proprio questo, un sindacato che osa, che sperimenta, che guarda avanti proprio per nutrire quella speranza che è il fondamento dell'agire umano e un grande motivo di ispirazione cristiana e sociale.

In alto: Una panoramica della platea che ha partecipato ai lavori del XVI Congresso Nazionale della Flaei; più in basso Una foto di gruppo con gli ex-segretari nazionali e regionali della Flaei che posano al completo in occasione del riuscitissimo appuntamento congressuale abruzzese; Nella foto in basso a destra il segretario regionale Flaei della Regione Abruzzo, Luciano Lanci, fa gli onori di casa e ne approfitta per presentare una iniziativa mirata all'aiuto di quelle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile scorso che ha mietuto circa 300 vittime



INCHIESTA•

Obiettivo donna Lavoro e stress

*Le lavoratrici sembrerebbero
le più colpite: vediamo perché*

di **Manuela Lupi**

I mutamenti dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'insorgere di nuovi rischi, quali quelli psico-sociali, collegati alla ripartizione dei compiti, alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e agli orari, allo scarso equilibrio tra vita e lavoro.

Di questo le donne sono le prime a pagare il prezzo. Le dipendenti in part-time, ad esempio, occupate in mansioni quali quelle di un call-center, si trovano spesso a svolgere compiti e ritmi lavorativi molto vicini a quelli di un lavoratore a tempo

pieno con l'impossibilità ad adottare una modulazione del lavoro adeguata alle proprie esigenze personali.

Lo stress che ne deriva certamente aumenta la possibilità di incidenti sul lavoro e il rischio si aggrava quando al carico elevato si aggiunge un basso livello di soddisfazione. Allo stress si riconducono, nei casi più gravi, disfunzioni psicologiche ed organizzative individuali correlate a fenomeni di assenteismo, scarso rendimento produttivo e pensionamento anticipato, che non di rado si riflettono negativamente sul sistema produttivo aziendale determinando gravi perdite economiche. Nel

nostro ordinamento, i rischi emergenti, quali quelli psico-sociali, trovano tutela oltre che nell'art. 2087 del codice civile anche nell'art. 28 del decreto legislativo n. 81 del 2008 che impone al datore di lavoro la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti sul luogo di lavoro, ivi compresi, quelli psico-sociali.

La nuova normativa - che recepisce un accordo europeo del 2004 - parla infatti espressamente di «rischi collegati allo stress lavoro-correlato».

Per ciò che riguarda la nozione di stress lavoro-correlato, le indicazioni metodologiche operative, le attività di valutazione dei rischi e

le misure di prevenzione occorre fare riferimento all'Accordo interconfederale del 9 giugno 2008 che si focalizza proprio sulla situazione di tensione che può essere causata dal

«contenuto del lavoro», dall'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, dalle carenze della comunicazione.

Quanto alle misure di prevenzione e riduzione dello stress, l'Accordo fa espresso riferimento a «misure di gestione e di comunicazione», e

alla formazione dei dirigenti e dei lavoratori in materia di stress, delle sue possibili cause e di come affrontarlo e adattarsi al cambiamento e all'informazione e alla consultazione dei Lavoratori e/o dei loro Rappresentanti. Su questi temi la Flai è pronta a fare la propria parte affinché si possano con-

venire misure concrete da adottare per garantire la personalità morale del «lavoratore/lavoratrice», ossia quella dignità della persona che non è solo un obbligo di legge ma un fondamento di civiltà ed un tratto fondante della nostra identità di organizzazione dei lavoratori.



DAL CODICE PENALE•

La nuova sindrome si chiama stalking

di **Francesca Paporone**

Con l'espressione «stalking» si indica il comportamento di chi perseguita senza tregua - con sms, mail, telefonate, pedinamenti ed intrusioni sempre più penetranti nella vita altrui. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio nazionale stalking, tra il 2002 e il 2007, circa il 20% degli italiani è stato vittima di atti persecutori e le previsioni segnalano un forte aumento, viste le possibili minacce provenienti dal mondo della tecnologia e della comunicazione.

Si tratta di un fenomeno molto diffuso, ma che in Italia ha avuto un percorso lungo e tormentato, prima che venisse riconosciuta la pericolosità di questo tipo di persecuzione, che colpisce solo in casa nostra più di due milioni di donne ogni anno. A fine aprile 2009 il Parlamento ha convertito in legge il decreto recante «Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori», la cui novità più importante è costituita proprio dall'inserimento nel codice penale del reato di «stalking».

Il nuovo art. 612bis, collocato nel codice penale tra i delitti contro la libertà morale, punisce con la reclusione da sei mesi a quattro anni, chi «con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o

di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita»: lo stalking dunque è un reato abituale, per la cui consumazione è richiesto il verificarsi alternativamente di uno dei tre eventi suddetti.

Ed in effetti la specificità dell'offesa arrecata dallo stalker (il persecutore) alla libertà psichica e alla tranquillità della vittima sta proprio nel carattere ossessivo della persecuzione, che non si limita ad un singolo episodio, di per sé riconducibile al fatto di molestia (art. 660 c.p.) o di minaccia (art. 612 c.p.), ma che si manifesta come un crescendo di azioni sempre più invasive e violente, che possono culminare nel ferimento o addirittura nell'uccisione della vittima, per la cui ipotesi è previsto l'ergastolo (v. nuovo art. 576 c.p.). Sono poi previste dall'art. 612 bis alcune circostanze aggravanti in considerazione delle caratteristiche del soggetto attivo del reato (coniuge o persona affettivamente legata alla vittima) o del soggetto passivo (minore, donna in stato di gravidanza, disabile).

Il reato è punibile a querela della persona offesa (da proporre nel termine di sei mesi, come quanto previsto dall'art. 609 septies c.p. per la violenza sessuale), salvo la procedibilità d'ufficio se il fatto è commesso ai danni di un minore o di un disabile o se il fatto è commesso con altri procedibili d'ufficio. Deve osservarsi, peraltro, che la normativa antistalking non si limita all'introduzione di una

nuova figura di reato: la tutela della vittima è affidata, non solo alla funzione di deterrenza della pena, ma anche ad un articolato sistema di provvedimenti che vanno dall'ammonizione orale del questore (che può essere richiesto dalla vittima ancora prima della querela), alla nuova misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima o dai suoi congiunti (nuovo art. 282 ter c.p.p.).

Sempre nell'ottica di garantire una efficace azione di tutela della vittima è sancito l'obbligo delle forze dell'ordine, dei presidi sanitari e delle istituzioni pubbliche di informare e indirizzare le vittime agli appositi centri antiviolenza previsti sul territorio. A questo proposito si ricorda che punti di riferimento importanti in Italia per questa tematica sono: l'Osservatorio Nazionale per lo Stalking (<http://www.stalking.it>), e il Modena Group on Stalking (MGS - <http://stalking.medlegmo.unimo.it/>), un gruppo multidisciplinare europeo di studiosi nato nel 2003 impegnato in progetti di ricerca, prevenzione e sostegno su questo tema. La nuova legge istituisce, altresì, presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, un numero verde nazionale per le vittime di stalking, per assistenza psicologica e giuridica, nonché per segnalare le molestie alle forze dell'ordine.

PROGETTO GIOVANI•

Giovani: energie in movimento

La Flaei auspica un ricambio generazionale negli organi direttivi



Il mondo del lavoro, si sa, è in continua trasformazione. Il settore elettrico è stato investito, in questi ultimi dieci anni, da cambiamenti profondissimi. A fronte di decine di migliaia di esodi incentivati, le aziende elettriche hanno fatto solo poche e mirate assunzioni di giovani (particolarmente laureati nelle sedi direzionali e operai). Tuttavia, nonostante il numero dei nuovi assunti sia ancora troppo esiguo, si pone, per il Sindacato, una riflessione profonda su come la contrattazione futura dovrà cogliere le nuove esigenze dei neo assunti.

Il contratto elettrico, nel tempo, è diventato uno dei contratti più «potenti» in termini di tutele che ha saputo dare ai lavoratori. Ora però la Flaei sente il bisogno di renderlo più moderno e soprattutto più vicino alle esigenze dei nuovi arrivati. Come fare? Certamente come sindacato sappiamo come e cosa fare però... però tutto questo non basta.

Le nuove tutele, i giovani, devono sapersele costruire da soli non nel senso di un impegno sporadico e isolato, ma strutturato all'interno del sindacato. Nasce così il «Progetto giovani Flaei» che si ripropone di inserire all'interno degli organismi direttivi tutti quei giovani che vogliono mettere a disposizione, le loro energie, la loro istruzione, il loro entusiasmo. Abbiamo appena celebrato tutti i nostri congressi e molti territori e regioni hanno già accolto nuovi giovani con il preciso fine di costruire insieme il loro futuro.

Ma i giovani, questo è il nostro consiglio e nello stesso tempo il nostro impegno, non devono delegare ad altri il proprio futuro e proprio per questo abbiamo aperto loro le porte del sindacato. Giovani, il futuro è nelle vostre mani! Partecipate, perché solo con la vostra partecipazione attiva il vostro futuro sarà proprio come voi vorrete.

Il futuro può somigliare a ciò che voi volete, solo se decidete di prendere in mano un pennello e disegnarlo un po' con i vostri colori. Come appena affermato il contratto di Settore è stato ed è un contratto «potente» e ben strutturato. Nei prossimi anni dobbiamo, anzi dovete, renderlo oltre che «potente» anche...giovane. I giovani di un tempo ci sono riusciti bene, è voi? Vi aspettiamo!

la post@giovani

Centinaia di messaggi sono giunti alla casella giovani@flaei.org a testimonianza della voglia di partecipazione che c'è nel mondo giovanile all'interno del Settore elettrico. Molte di più le telefonate e le domande che i nostri sindacalisti presenti in ogni regione d'Italia hanno ricevuto dai giovani iscritti e non iscritti alla Flaei. Questo risultato ci inorgoglisce e ci sprona a trovare tutte le forme possibili per dialogare con i giovani e permettergli di dire la loro sul mondo del lavoro che li circonda e sulle loro proposte per trovare nuove e moderne tutele da far inserire nel contratto collettivo di lavoro e negli accordi aziendali. Compito non facile – né per noi né per i giovani - perché le aziende con le quali ci confrontiamo non danno segni di «modernità», ne tantomeno, sono aperte ad un dialogo sociale che dia risposte ai giovani neoassunti. Tutto questo non ci spaventa! Come la storia della contrattazione elettrica può

testimoniare, la Flaei ha sempre combattuto battaglie, come ad esempio quella sul Fisce, che hanno trovato le giuste soluzioni, seppure in ritardo negli anni (per colpa delle aziende). Nei prossimi anni, quindi, la Flaei darà la massima priorità al mondo giovanile, consapevole che, oggi, è questa la frontiera che dobbiamo percorrere e oltrepassare. Ribadiamo che non vogliamo lavorare «noi» per «loro»: serve una massiccia partecipazione del mondo giovanile. A tal fine alcuni giovani appena entrati nel sindacato sono stati scelti per fare un rigoroso corso di formazione sindacale in collaborazione con l'università Lumsa; le nostre proposte dovranno sempre caratterizzarsi per l'alto livello di elaborazione e per un bagaglio valoriale assolutamente necessari a creare luoghi di lavoro degni della Persona. E allora? Allora scriveteci in tanti e... buon lavoro a tutti noi!



Dalle Regioni

Definito con Enel il protocollo d'intesa

di Paola Pietrantozzi

Lo scorso 29 giugno le OO.SS. Regionali dell'Umbria Filcem Flaei e Uilcem hanno definito con Enel Gem - Regione Umbria - un protocollo di intesa nello spirito di proseguire quanto già sancito nel precedente accordo del 31 gennaio 2008: stabilisce infatti un piano di immissioni da effettuare nel corso del 2009 di n. 3 risorse per gli impianti di generazione umbri (n.1 per l'impianto di Bastardo e n. 2 per quello di Pietrafitta).

Il Protocollo si colloca nell'ambito della verifica che era stata richiesta a valle delle precedenti immissioni e dopo che l'azienda aveva, nel corso dell'anno, proceduto a politiche di esodi, che seppur non massicci, hanno sicuramente impoverito le strutture delle due centrali. Non è una novità infatti che oramai da molti anni l'azienda attua una politica di continuo e sostanziale ridimensionamento delle risorse in ogni ambito, impoverendo gli impianti di quelle professionalità indispensabili che non si reinventano in poco tempo. Sicuramente le due centrali umbre hanno pagato in questo senso un prezzo estremamente elevato che le esigue immissioni concretizzate in questi due ultimi anni non bilanceranno in nessun modo. Infatti, seppur coscienti che ci si deve necessariamente adattare ai tempi che cambiano, non siamo stati, non siamo e non saremo disponibili ad accettare passivamente una politica aziendale tutta rivolta a perdere, in particolar modo per la nostra regione.

L'Umbria da troppo tempo paga in termini di tagli di posti di lavoro in ogni realtà ed il mondo Enel, in questo senso, ha sicuramente giocato bene la sua parte. Nell'ambito della Generazione infatti nella nostra regione abbiamo assistito ad un immobilismo durato troppi anni; oggi purtroppo si raccolgono i frutti negativi di questa politica e non è semplice far invertire la rotta ad un colosso così pesante. Questo colosso che si fregia di essere la seconda azienda elettrica europea dopo EDF, che ha completato da poco un processo di internazionalizzazione complicato ed oneroso, che è comunque solida, nonostante un elevato indebitamento che ha determinato anche una recente operazione finanziaria di aumento di Capitale sociale, tra l'altro ben riuscita e di questo ce ne compiacciamo tutti; questo colosso, spesso tende a prendersela con le formichine (i siti di Bastardo e di Pietrafitta), che piccole, ma operose, contribuiscono ogni giorno al raggiungimento dei risultati aziendali. Al grande colosso va anche ricordato che i percorsi si devono tracciare insieme ai lavoratori ed ai loro rappresentanti, perché l'interesse comune è quello di crescere, la difficoltà semmai sta nella scelta dei mezzi da utilizzare: l'azienda pensa che tagliando si possa raggiungere meglio il traguardo, le OO SS sono convinte che un buon gioco di squadra (ma una squadra congrua numericamente e professionalmente) sia l'unica arma per crescere e consolidarsi.



Mezzogiorno, Palazzo Chigi prepara il suo piano

Un nuovo patto per il Mezzogiorno e la sanità. La proposta è del segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, il quale assicura che il sindacato si farà sentire sulle opere infrastrutturali che sono al palo.

«Io vedo un Patto per il Sud. Su tutto - ha detto in un'intervista su Il Messaggero - Tra parti sociali, Regioni, governo, partiti. Che selezioni flussi e obiettivi i spesa». Ma anche le opere finanziate assicurandosi che partano e si completino. «Anzi - ha aggiunto Bonanni - su questo ci prepariamo a farci sentire con una protesta forte sulle singole opere bloccate. Chiederemo commissariamenti, e un elenco nazionale di tecnici di punta cui affidare personalmente la responsabilità. Il modello variante di Mestre che è quello giusto».

In verità, i soldi per il Sud verranno sbloccati ma si deciderà in modo centralizzato come spenderli. Sulla carta la cifra potrebbe essere di 18 miliardi da qui al 2013. Ma "in concreto fino a tutto il 2010 i soldi da spendere potrebbero essere pochi". Secondo quanto riferisce oggi «La Stampa», la presidenza del

Consiglio sta elaborando «autonomamente» il piano per il Sud. La decisione è maturata di domenica, all'improvviso, perché Silvio Berlusconi - scrive il quotidiano - ha letto sul «Sole24Ore» una intervista molto polemica del sottosegretario Micciché che gli gettava la sfida: faccia vedere che decide lui e non il ministro dell'Economia.

Secondo il piano della presidenza del consiglio, si deciderà al centro, d'intesa con le Regioni, in modo che le risorse siano davvero impiegate per il futuro, in infrastrutture materiali e immateriali, e non gonfino invece la spesa corrente. Ci sarà insomma «una cabina di regia» e non si tornerà alla cassa del Mezzogiorno. E si cercheranno i «grandi progetti» per evitare gli stanziamenti a pioggia del passato.

Le priorità saranno concordate fra i ministri dell'Economia, dello Sviluppo e delle Infrastrutture e l'istruttoria sui programmi resterà affidata al ministero per lo Sviluppo. Quanto ai fondi di cui si parla, sono la parte del Fas (fondo aree sottoutilizzate) destinata al Mezzogiorno.



Quotidiano della Cisl fondato nel 1948 da Giulio Pastore

Summary

Anno LVIII N°3 del 24 luglio 2009



Sottoscrizione Annuale: Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00, da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario a «Il Lavoratore Elettrico», Via Salaria, 83 - 00198 Roma

L'EDITORIALE di Carlo De Masi



3

DONNE E LAVORO

Obiettivo donna, lavoro e stress



4/5

XVI CONGRESSO FLAEI

La Flaei riconferma la sua leadership



6

GIOVANI E FUTURO

Giovani: energie in movimento



Direttore:
Carlo De Masi

Direttore Responsabile:
Silvio Di Pasqua

Autorizzazione:
Tribunale di Roma
N° 14798 del 13 gennaio 1972

Stampa:
La Piramide Srl
Via Maria Valsava, 34
00168 - Roma

Collaboratori:
Mario Arca,
Antonio Losetti,
Salvatore Mancuso,
Carlo Meazzi,
Massimo Saotta

con la collaborazione giornalistica di:
Massimo Manfregola

Redazione:
Via Salaria, 83 - 00198 Roma
Tel. 06.8440421
Fax 06.8548458
Internet ed E-mail:
www.flaei.org
nazionale@flaei.org

Progetto Grafico e Impaginazione:
MASMAN Communications Srl
www.masman.com
masman@masman.com





Sei azionista Enelb
Aderisci ad **A.Di.G.E.**

«Essere protagonisti nella propria
Azienda partecipando anche
alle scelte strategiche»

L'Associazione degli Azionisti Dipendenti del Gruppo Enel

www.adige.flaei.org
[adigea flaei.org](http://adigea.flaei.org)

Guarda al futuro

